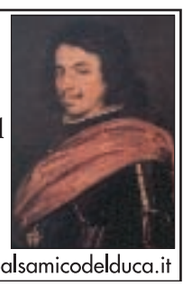
Al Vertice del Sapore

www.acetobalsamicodelduca.it

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 80 n.55 | martedì 25 febbraio 2003 | euro 0,90

l'Unità + Vhs "Passioni" € 5,00
l'Unità + Cd "Compay Segundo" € 6,80
l'Unità + Vhs "Passioni" + Cd "Compay Segundo" € 10,90

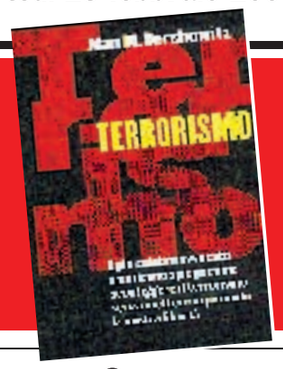
www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45\%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 – FILIALE DI ROMA

Aceto Balsamico del Duca

www.acetobalsamicodelduca.it

«In una democrazia governata dal principio di legalità, non dovremmo mai desiderare che i nostri militari o il nostro presidente intraprendano azioni che noi riteniamo illegali. Un buon test per valutare un'azione è chiederci: siamo disposti a rivelare tutto pubblicamente?». Alan Dershowitz, «Terrorismo», Carocci Editore 2003



Onu, veti di guerra per Bush

Francia, Russia, Cina, Germania dicono no alla risoluzione di Stati Uniti, Inghilterra, Spagna

L'Italia? Martino: con gli Usa comunque. Duro il Vaticano: la guerra unilaterale è un crimine

E i Rifugiati Dove li Mettete?

Sadako Ogata

Ricordi di massicci esodi di rifugiati dall'Iraq nel marzo '91 affollano la mia mente. Dopo che le forze irachene erano state costrette a ritirarsi dal Kuwait dalla coalizione guidata dagli Usa, scoppiò una rivolta nel nord e sud dell'Iraq. Le forze di Saddam reagirono con forza e 450.000 persone, per lo più curdi, fuggirono verso la frontiera turca in una settimana.

**Alto Commissario Onu per i rifugiati nella guerra del Golfo nel '91*

SEGUE A PAGINA **30**

WASHINGTON Un ultimatum a Saddam, ma anche all'Onu. Bush, Blair e Aznar hanno presentato ieri un testo per una nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza che di fatto prefigura l'inizio della guerra subito dopo la metà di marzo. Ma Francia, Germania, Russia e Cina dicono no. E il Vaticano afferma: la guerra unilaterale è un crimine. Ma Martino dice che l'Italia sarà accanto agli Usa.

ALLE PAGINE **2-5**

Iraq

Saddam dice: «Non distruggerò i missili, sfido Bush in tv»

FONTANA A PAGINA **3**

Scontro nella destra

Oggi sfiduciati

Ulivo, An, Udc: via il Cda della Rai

A PAGINA **9**

Fini, ogni Limite Ha una Pazienza

Agazio Loiero

Come diceva l'indimenticabile Totò «ogni limite ha una pazienza». Anche il vicepresidente Fini talvolta, la pazienza, la perde. La cronaca politica quotidiana, impietosa com'è, gli offre molto di frequente occasioni per perderla, ma lui, in genere, almeno fino a oggi, ha dimostrato di possedere un buon controllo dei propri nervi.

SEGUE A PAGINA **31**

Arriva la Mala Previdenza

Livia Turco

Approda oggi in Aula la legge delega del governo relativa alla Previdenza. Le misure in essa contenute interrompono e invertono il processo di riforma avviato dai governi Amato, Dini e Prodi che avevano raggiunto obiettivi - riconosciuti anche nei documenti ufficiali dell'attuale governo - di stabilità finanziaria e di equità. Tali misure, inoltre, non sono in grado di risolvere questioni cruciali come l'aumento del tasso di attività e di occupazione delle persone comprese nelle classi di età tra i 55-65 anni che oggi raggiunge appena il 28% e aggravano i problemi di equità soprattutto nei confronti dei giovani, dei lavoratori atipici, precari e discontinui senza mantenere la promessa elettorale dell'aumento delle pensioni più povere. La proposta di legge delega del governo cambia in modo significativo il profilo del sistema previdenziale italiano così come delineato dalla riforma Dini (legge 335) che poggia su un pilastro pubblico e su forme previdenziali complementari attraverso la riduzione fino a 5 punti dell'aliquota contributiva del lavoro dipendente sui nuovi assunti e il conferimento obbligatorio del trattamento di fine rapporto di lavoro (Tfr) dei lavoratori alle forme previdenziali complementari ivi compresi i Fondi Pensione. Si profila così un capovolgimento della situazione per cui il pilastro pubblico della previdenza rischia di sgretolarsi e di diventare l'appendice complementare di un sistema fondato sull' accumulazione tramite fondi. L'esito concreto per i lavoratori e le lavoratrici non sarà maggiore libertà tramite una diversificazione del loro portafoglio pensionistico. L'esito sarà invece quello di una pensione pubblica ridotta e più povera e il proprio Tfr - che è, ricordiamolo bene, salario differito dei lavoratori - vincolato in modo obbligatorio in Fondi Pensioni senza che siano date ai lavoratori adeguate garanzie in termini di trasparenza delle regole di funzionamento dei medesimi e di certezza dei loro rendimenti. La riduzione fino a 5 punti dell'aliquota contributiva sul lavoro dipendente comporta consistenti minori entrate all'Inps cioè al pilastro pubblico della previdenza che, o verranno compensate con altre entrate - comportando così oneri consistenti per lo Stato - oppure si tradurranno in una riduzione dei trattamenti pensionistici.

SEGUE A PAGINA **31**

Treni di armi, il governo soffia sul fuoco

L'Ulivo vuole sapere. Minniti: c'è qualcuno che sta creando un clima di tensione

La Disobbedienza Ha un Prezzo

Luigi Manconi

Ma è giusto fermare i treni? La discriminante decisiva è - va da sé - il connotato incondizionatamente non violento delle forme di lotta adottate. Accertato questo, senza remore e senza equivoci, va detto che le azioni messe in atto nei giorni scorsi - contro il trasporto di mezzi e materiali militari - sono legittime. Esse costituiscono, certamente, un salto di qualità: in apparenza il più innovativo, in realtà il più tradizionale. Addirittura classico.

SEGUE A PAGINA **31**

ROMA Il governo soffia sul fuoco della protesta contro i treni che trasportano armi destinati alla guerra contro l'Iraq. Annuncia tolleranza zero contro i «disobbedienti». «C'è un piano ed è in atto» da parte del governo per bloccare le manifestazioni contro i treni della guerra. Ad annunciare la linea dura è il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano. Anche ieri, comunque, i disobbedienti si sono mobilitati. Mentre l'Ulivo chiede un dibattito in Parlamento. Ci sono inoltre punti oscuri di questa vicenda che vanno chiariti. Perché, si chiede Marco Minniti, dei Ds, informazioni riservate sui percorsi dei treni sono stati resi pubblici? Leggerezza o volontà di radicalizzare lo scontro, creando un clima di tensione?

ALLE PAGINA **2-8**

Movimenti

D'Alema incontra i No global: ma è utile fermare quei convogli?

SANSONETTI A PAGINA **8**

Digiuno

L'Ulivo, i sindacati e i sindaci dicono di sì all'appello del Papa

A PAGINA **8**

Libero-Foglio

Rapporto di Minoranza

Tutti i Paesi del mondo sono in questi giorni tormentati dal preannuncio della guerra in Iraq e sono divisi dalle due diverse visioni sulla pace e sulla guerra.
Uno solo - l'Italia - sta vivendo un fenomeno strano e sinistro. In Italia la guerra non è un argomento da discutere e su cui prendere posizione: è un ordine.

F.C.

SEGUE A PAGINA **31**

no alla controriforma
difendiamo le pensioni
di oggi e di domani
CGIL
manifestazione nazionale
Roma 26 Febbraio 2003 ore 10-13
teatro Brancaccio via Merulana n.244

Il nuovo romanzo di José Saramago

Ho Incontrato Il mio Clone

Maria Serena Palieri

José Saramago, premio Nobel per la letteratura 1998, il 15 febbraio scorso a Lanzarote, l'isola delle Canarie in cui vive dal '91, era su un podio, di fronte ai cinquemila pacifisti scesi in piazza - non pochi, per il piccolo arcipelago - a leggere l'appello contro la guerra. Si trasferì in queste isole, a sovranità spagnola, quando il governo portoghese bloccò, con l'accusa di blasfemia, la candidatura all'European Literary Prize di quel suo libro che aveva come protagonista un Gesù Cristo che, molto umanamente, conviveva con Maria Maddalena e cercava di evitare la crocefissione. Militante indefesso, l'ottantenne Saramago.

SEGUE A PAGINA **27**

fronte del video Maria Novella Oppo

La risata no

Domenica dalle onde di «Quelli che il calcio» il comico Dario Vergassola, abbandonando per un attimo il suo personaggio di assatanato sfigato, ha voluto mandare il suo saluto ai ferrovieri che non vogliono trasportare materiale bellico. Invece, in serata, il sommo Pravettoni (ovvero il sublime Paolo Hendel) dalle onde di «Mai dire domenica» ha lanciato la nuova parola d'ordine berlusconiana: «Guerra preventiva senza se e senza ma». E poi ha spiegato come il nostro presidente del Consiglio abbia il rigore morale del piazzista, che adatta di volta in volta la sua etica a quella del cliente. Così, quando va dall'amico Putin dichiara che Saddam di armi proibite non ne ha, quando va dall'amico Bush sostiene tranquillamente il contrario. E, aggiungiamo noi, quando torna a casa, parla (proprio lui che detiene tutto il sistema della comunicazione) della «disinformatia» che avrebbe fatto credere a milioni di persone, pensa un po', che lui sia per la guerra. Fatto sta che solo i comici (e Blob) hanno il coraggio di dire in tv queste verità. Un po' perché protetti dal loro nobilissimo status di giullari, un po' perché, anche sotto il regime più occhiuto, l'informazione si può comprare, ma la risata no.

il Prestito Personale.
fino a 7.500,00 €uro
in 1 ora
dall'avvio della pratica
UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÁ
Numero Verde Gratuito 800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.
www.forusfin.it